

Garlasco. Spunta un dossier anonimo sulle gemelle Cappa

Garlasco sta veramente diventando un caso di gossip. Peccato si tratti di un processo penale e di una ragazza deceduta.

Garlasco risulta una delle **parole più cercate sui social network** perché ormai tutti, ma proprio tutti, sono desiderosi di **capire che cosa è accaduto in quella piccola cittadina pavese** che, da 19 anni, viene **citata in tutte le trasmissioni che trattano il “true crime”**.

Goat Crime Curry

Il giovane **Gianluca**, podcaster di **“Goat Crime Curry”**, nella mattinata odierna, venerdì **09 ottobre 2026**, ha citato il libro **“Il Garbuglio di Garlasco”**, nel quale si analizza **“in modo critico e documentato”** la vicenda del **“Delitto di Garlasco”**.

Nell’opera scritta dalla collega **Gabriella Ambrosio**, edita da **“Rubbettino Editore”**, si analizzano **“sentenze alternative di colpevolezza o innocenza”** allo scopo di **“scoperchiare la fitta trama di incongruenze investigative, perizie contrastanti e lacune processuali”** che hanno contraddistinto il **“Delitto di Garlasco”**.

“Il Garbuglio di Garlasco” è uscito sulla scena nel 2022 ma è tornato **più che mai attuale oggi** dopo che il Procuratore di Pavia, **Fabio Napoleone**, ha deciso di **riaprire le indagini sul “Delitto di Garlasco”**.

Sul **caso giudiziario di Garlasco** bisogna dire che si è pronunciata anche la **Corte Europea dei Diritti dell’Uomo (CEDU)**, il **12 dicembre 2023**, asserendo che è **“irricevibile e manifestamente infondato il ricorso presentato dalla difesa di Alberto Stasi, condannato in via definitiva a 16 anni di carcere per l’omicidio di Chiara Poggi”**.

Secondo la **CEDU**, citata dal **Ministero della Giustizia**, **“la condanna si basa su un quadro probatorio solido composto da ‘vari elementi di prova’”**. Bene.

Se **per i giudici europei il quadro è così granitico**, perché allora gli avvocati **Giada Bocellari** e **Antonio De Rensis** – difensori di Stasi – sostengono che **Alberto avrebbe subito una “violazione del suo diritto a un processo equo, per quanto riguarda il principio della parità della armi”** lamentando che **“nel processo di appello bis non sarebbe stato ascoltato un testimone ‘decisivo’”**?

Bocellari, Stasi, De Rensis

Diventa difficile digerire con facilità il **pronunciamento della CEDU** quando asserisce che **“la mancata audizione del testimone non ha compromesso l’equità complessiva del processo, considerando anche la scelta iniziale del rito abbreviato”**.

Magari **non è stata compromessa “l’equità complessiva del processo”** ma vista l’**efferatezza del reato**, e la **poca chiarezza nelle indagini**, l’audizione di un testimone avrebbe potuto dissipare nubi e rischiarare ombre.

Il Procuratore Napoleone – che ha **riaperto il caso processuale** nel quale figura come **unico indagato Andrea**

Sempio, amico di **Marco Poggi**, **fratello della vittima** –a differenza della CEDU, vuole vederci più che chiaro e andare sino in fondo.

Garlasco in Goat Crime Curry

Per questo motivo, in questa nuova, intricata e dibattuta inchiesta ha **riportato in Caserma le gemelle Stefania e Paola Cappa** – mai state indagate per l’omicidio della **cugina Chiara Poggi** – dopo che è “*emerso un misterioso dossier anonimo di 25 pagine depositato agli atti, contenente appunti non firmati, speculazioni infondate sulle abitudini e sulle biciclette della famiglia Cappa, da cui le stesse sorelle e i loro legali hanno preso nettamente le distanze*”, come specifica la collega **Maria Claudia Catalano** di “**Virgilio.it**”.

Sembra incredibile ma **più passano le settimane e più il “Delitto di Garlasco” assume contorni nebulosi e grotteschi**. Cos’altro si dovrà ancora sentire?

Va detto che, negli anni, cercando **piste investigative alternative a quella che ha condotto Alberto Stasi alla condanna**, l’ex Comandante della **Stazione Carabinieri di Garlasco**, il sottufficiale **Francesco Marchetto**, aveva sostenuto “*che non fossero state verificate a dovere alcune testimonianze che collocavano Stefania nei pressi della villetta il giorno del delitto*”.

Parimenti, sempre Marchetto ebbe a dire che **vi era un “supertestimone”** (poi rivelatosi un **informatore occasionale legato alla caserma**) “*secondo cui una delle sorelle si sarebbe liberata di un pesante borsone di attrezzi in un canale vicino a una casa di famiglia a Tromello*”.

Approfondimenti investigativi, nel tempo, sono stati fatti ma **si è sempre palesata una infondatezza dei sospetti e delle accuse nei riguardi delle cugine di Chiara Poggi**.

Per **dovere di cronaca** bisogna dire che – come ben hanno sottolineato **diverse trasmissioni televisive** – “*le sorelle Cappa sono state più volte ascoltate dagli inquirenti come persone informate sui fatti, per capire se Chiara avesse espresso timori o ricevuto avances non gradite*” da parte di **qualcuno che non fosse Alberto Stasi**.

Nonostante tutte queste informazioni, queste conoscenze, queste croccanti notizie, la “**CEDU si è espressa sul caso in più occasioni confermando in via definitiva la correttezza del giudizio**” che ha portato alla **carcerazione di Alberto Stasi**.

Quando si **indaga su un omicidio** bisogna sempre tenere in considerazione due fattori: esiste una **verità reale** – che si impone da se stessa – e una **verità processuale** che **non è detto sia coincidente con quanto realmente accaduto**.

